

La pagella dei presidi “Aumenti solo ai migliori”

SALVO INTRAVALIA

PAGELLE ai presidi e stipendio in base al merito. È la strada annunciata ai sindacati dai tecnici del ministero dell'Istruzione. Si inizia con una sperimentazione su 300 scuole medie e superiori, che presto potrebbe essere estesa alle 10 mila scuole italiane. Il progetto di valutazione delle scuole verrà infatti modificato inserendo la performance dei dirigenti scolastici.

UNAveranovità per il sistema scolastico nazionale, che vede i sindacati d'accordo. «La sperimentazione, se ben condotta - commenta Francesco Scrima, della Cisl scuola - è sempre di aiuto alla crescita di una comunità professionale, come nel caso del progetto VALeS, che vede coinvolti tutti i soggetti che operano nella scuola: dai dirigenti al personale Ata». «Sperimentare prima di individuare un sistema efficace per definire una quota di retribuzione in base ai risultati, è la via giusta», aggiunge Massimo di Menna, della Uil scuola. Lo scopo è quello valutare l'intero sistema di istruzione, agganciando la retribuzione e la carriera dei dirigenti scolastici al merito. Pur essendo prevista da un decennio, infatti, la cosiddetta “retribuzione di risultato” - legata alla bravura del capo d'istituto - è rimasta solo sulla carta.

Attualmente, i dirigenti scolastici percepiscono uno stipendio medio lordo mensile variabile fra i 4 mila e 500 e i 5.000 euro, il 20/25 per cento dei quali legati alla complessità della scuola: numero di plessi, popolazione scolastica, ordini di istruzione presenti, ecc. Cioè, in questi anni, si è assistito alla corsa verso le scuole più “complesse”, senza nessun riferimento al reale merito del dirigente scolastico. Il progetto VALeS intende colmare questa lacuna. Per ogni scuola coinvolta sarà predisposto un Rapporto di valutazione che conterrà gli esi-

ti dei test Invalsi, i dati di contesto (territoriali, del personale e degli alunni) e gli esiti dei questionari dei tre valutatori esterni, reclutati tra gli ispettori, gli ex presidi in pensione e i docenti universitari esperti in valutazione.

Verranno poi individuati i punti di forza e quelli critici della singola scuola e, quindi, predisposto un Piano di miglioramento con obiettivi precisi da raggiungere. Infine, al termine del triennio si procederà alla valutazione dei risultati. L'operato del preside verrà valutato annualmente in base a sei indicatori da definire: direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane; organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e strumentali; promozione della qualità dei processi interni alla comunità professionale; sviluppo delle innovazioni; attenzione alle famiglie ed alla comunità sociale; collaborazione con i soggetti istituzionali, culturali, professionali, sociali ed economici del territorio. Insomma, se vorrà una retribuzione più alta, in futuro, il dirigente scolastico dovrà rimboccarsi le maniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, l'esame ai presidi “Aumenti di stipendio solo a quelli più bravi” *Al via la sperimentazione su 300 istituti*

Bloccato invece il progetto dell'ex ministro Gelmini sulla valutazione dei meriti dei professori



Direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane



Organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e strumentali



Promozione della qualità, processi interni alla comunità professionale



Sviluppo delle innovazioni



Attenzione alle famiglie e alla comunità sociale



Collaborazione con gli enti del territorio



Il personale gestito dai presidi

Anno 2010/2011

792.268 + 216.035 = 1.008.303
DOCENTI ATA
(amministrativo
tecnico ausiliario) TOTALE



Stipendio medio di un dirigente scolastico

4.500/5.000 euro al mese di cui:

■ quota fissa
3.500-4.000

eventuale premio di produzione

1.000

La sperimentazione triennale

Riguarderà
300 scuole
e relativi dirigenti scolastici da valutare:

150 del precedente progetto "VSQ"
(Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole)
e **150 del nuovo progetto VALeS**